

Fondi del Pnrr da utilizzare per realizzare le infrastrutture

IL RAPPORTO

«Rieti quanto conta?». È la domanda posta dall'Osservatorio politico RiData nel dibattito tenuto nel complesso della chiesa di Santa Scolastica. Durante l'incontro sono stati illustrati i dati elaborati dalle organizzazioni di ricerca nei settori economico, sociale, ambientale e della pubblica amministrazione. Al tavolo dei lavori hanno partecipato, tra gli altri, il commissario straordinario alla ricostruzione, Giovanni Legnini, e il vescovo di Rieti, Domenico Pompili. «Con il Pnrr nazionale - sottolinea Legnini - ed il fondo spe-

cifico dedicato alle aree colpite dal sisma dell'Appennino centrale, l'unico programma territoriale del grande Piano nazionale di ripresa e resilienza, oggi abbiamo una grande opportunità per affrontarli e per iniziare a dare risposte concrete. Abbiamo un miliardo e 780 milioni di euro per favorire gli investimenti necessari alla riqualificazione delle infrastrutture, al conseguimento degli obiettivi della transizione ecologica e digitale, al sostegno del lavoro dei giovani e delle donne, e dell'inclusione sociale». E aggiunge: «Su Rieti e nel Reatino, su proposta della Regione, sono stati previsti interventi importanti, come il centro di ricerca ed alta formazione, quello per la conservazione

ed il restauro dei beni culturali, parte delle risorse per il recupero del vecchio ospedale, il treno a idrogeno, il restyling delle stazioni ferroviarie, gli interventi per la rigenerazione urbana o la viabilità».

IL CAMBIAMENTO

«Mi sembra che, al di là dei dati - osserva il vescovo Pompili - il punto di vista da quale siamo partiti è proprio la sensazione che qualcosa stia accadendo se solo ce ne accorgessimo. Perché in un ambiente in cui non succedeva mai nulla, negli ultimi anni sono successe tre cose sconvolgenti: un terremoto, il Covid e, adesso, anche gli effetti della guerra. Tutto ciò ci spinge a scrollarci da quella secolare apatia. E allora credo che

sia importante ora cambiare mentalità». Il vescovo ha proposto poi alcune mete da raggiungere: «Uscire da quel senso di autocommeserazione e fare dell'ombelico d'Italia uno snodo e non un tappo, attraverso le infrastrutture materiali e immateriali». «È utile e necessario utilizzare i dati - conclude l'assessore regionale Claudio Di Bernardino - come strumento per indirizzare le politiche pubbliche». All'incontro hanno partecipato anche i tre candidati sindaco: Petrangeli, Sinibaldi e Ubertini.

Antonio Bianco

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:1%